

Terzo percorso di lettura

Lo sguardo altrove

(fig. 7 - Two Human Beings; fig. 8 - Morning sun)

Nello spazio aperto è inevitabile incrociare l'orizzonte. Numerosi dipinti propongono il tema dello sguardo volto all'orizzonte, come fonte di speranza, alla ricerca di alternative decisioni soluzioni opportunità. Perdersi in quella grandezza può contribuire a superare i problemi, relativizzarli.

A tal riguardo è esplicativa l'opera di Edvard Munch per il quale "la natura non è solo tutto ciò che è visibile agli occhi... include anche le immagini interiori dell'anima". Particolarmente emblematico risulta "Two Human Beings (The Lonely Ones)". L'artista ha lavorato a questo motivo negli anni dal 1890 al 1917.

Dominano la composizione una donna e un uomo di spalle che guardano il mare. Due esseri umani, che guardano lo stesso orizzonte senza rompere la loro solitudine. Il contrasto tra la figura chiara e quella scura e la sottile torsione nel busto dell'uomo verso la donna esprimono sia l'attrazione che la distanza. Nel chiarore dell'acqua e del cielo si diffondono e disperdono le loro riflessioni, il loro stato d'animo si nutre di attesa.

Didascalie e fonti delle immagini

Fig. 7 Edvard Munch, *Two Human Beings (The Lonely Ones)* (1905)

<https://www.edvardmunch.org/>

<http://www.dossiercultura.it/pittura/munch-lo-sguardo-oltre-le-cose.html>

Nello spazio costruito inevitabilmente un'apertura, una finestra, una porta, un balcone sono il tramite per l'orizzonte.

La tela "Morning sun" dipinta su olio da Edward Hopper nel 1952 in modo essenziale traduce il tema della finestra come strumento di passaggio tra interno ed esterno. Attraverso questa entra la luce, ma è possibile abbandonare o isolarsi dal proprio spazio quotidiano per sconfinare altrove, che può essere spazio fisico definito, come il panorama urbano, ma anche indefinito e immenso come il vuoto. La scelta della donna ormai più che matura, colta nella solitudine dei suoi pensieri, conferisce una dimensione atemporale, quasi di eternità, all'interpretazione del tema dell'isolamento che per contrasto si dilata in uno spazio oltre.

Fig. 8. Edward Hopper, *Morning sun* (1952). Columbus Museum of Art

<https://aphelis.net/studies-morning-sun-edward-hopper/>

<https://www.milanoplatinum.com/edward-hopper-una-finestra-sulla-solitudine-urbana.html>